Anno XLI. Giovedì-Venerdì 6-7 Settembre 1888 N. 208

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta „ 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 5 Settembre

Altezza barometro a 0° media mm. 766.9
« e al mare « 768,9
Temperatura minima 16° 0 6 ant.
« massima 27° 3 « 5 pom.
« media 21° 0
Umidità relativa media 65.
Nebulosità media 6¦10 nuvolo-sereno;
Vento; SW;NW;NE deboli.

Giorno 6 Settembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 766.9.
« termometro 23° 6.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento S debolissimo.
Temperatura minima 17° 9 - ore 7 ant.

DOPO LE FESTE

Il Re ha lasciato ieri la Romagna, e perchè il suo viaggio lasci durevoli effetti tornano molto opportune queste considerazioni d'un corrispondente del *Pungolo* sulla condotta che dovrebbero seguire il Governo e il partito liberale-monarchico in quella nobile regione:

Siamo oramai alla fine di queste giornate indimenticabili per tutti - per i romagnoli, d'ogni partito, per il Re e per coloro che lo accompagnavano, e finalmente anche per i rappresentanti del quarto potere, venuti qui a raccogliere le impressioni di tutti e di sè stessi, per trasmetterle - anche confondendole insieme - al pubblico di tutta Italia.

Infine, furono e sono giornate indimenticabili anche per il resto d'Italia che ha seguito e segue con interesse vivissimo questa gita del Re, forse dapprincipio un po' inquieto e trepidante, ma poi sempre più rallegrandosi delle feste indescrivibili e dell'entusiasmo con cui le forti popolazioni romagnole accolsero il Re.

Ma appunto perchè adesso ci avviciniamo alla fine, perchè tra poco il Re avrà lasciato le Romagne, giova raccogliersi alquanto, riflettere seriamente e serenamente e vedere quali ammestramenti si possano e si debbano ricavare da questo viaggio del Re, dall'entusiasmo dei romagnoli, da questo momento, infine che, volere o no, resterà nello svolgimento della vita politica italiana di questi ultimi anni, segnando altresì una pagina interessantissima nella storia della Monarchia italiana.

Mi lascierete, io spero, che vi parli schietto - ed al postutto fate tutte quelle riserve che crederete opportune. Ma, dopo quello che io avrò detto, non crediate di poter soggiungere che forse io pecco di contraddizione con me stesso. No; in addietro ho raccolto e constatato le impressioni del momento; adesso le analizzo e studio per vedere qual succo ne venga fuori.

E' stato detto, scritto e stampato - e ve l'ho scritto io pure - che la venuta del Re nelle Romagne, ha operato una specie di miracolo; ha fatto conoscere all'Italia una Romagna monarchica che nessuno credeva esistesse in tale intensità e in tali proporzioni; ha infine, ripeterò una frase da me già usata, rivelato la Romagna a sè stessa, le ha dato la coscienza de' suoi veri sentimenti.

Tutto questo è matematicamente esatto, ed io certo non ho argomento da disdirmi.

Ma soggiungo altresì qualche altra considerazione: e cioè che non bisogna fermarsi alle dimostrazioni, agli entusiasmi, alle straordinarie espansioni di questi giorni — nè limitarsi alle loro prime e momentanee impressioni.

Si è detto che il partito rivoluzionario radicale romagnolo oramai è stato disperso e non può più sperare nell'avvenire. Questo è vero, ed io ne sono convinto — ma, badate bene, ad un patto, ad una condizione *sine qua non*, che cioè si sappiano coltivare con abilità, con saggezza e con prudenza, i germi salutari che la gita del Re ha deposto.

Non bisogna dimenticare una cosa importante — e cioè che questi stessi romagnoli che adesso hanno con tanto cuore e tanto slancio di entusiasmo applaudito al Re, hanno pure dato migliaia, migliaia e migliaia di voti, ripetute volte, ad Amilcare Cipriani.

Direte voi: è vero, ma allora subivano influenze che adesso sono distrutte; allora i capoccia radicali, operosi e prepotenti, e il partito moderato apatico, inerte, pauroso, favorivano quelle cosidette dimostrazioni politiche, le quali erano vere aberrazioni.

L'osservazione è, più che giusta, ingegnosa.

Una influenza ben più forte, ben più nobile, ben più alta ed elevata e generosa, ha — per quanto pare — distrutto l'influenza dei *ciprianisti* e in genere di tutti i partiti ostili alle istituzioni monarchiche.

Ho messo tra parentesi *per quanto pare*, perchè mi riferisco sempre al momento attuale, all'oggi.

Ma badate a indagare se quelle altre influenze sieno veramente state distrutte, o soltanto cacciate in disparte e ridotte ad una momentanea impotenza.

Le popolazioni delle Romagne, sono d'indole generosa, fiera, ardente, cavalleresca; sono facilissime ad appassionarsi e ad esaltarsi.

Non bisogna dimenticarlo.

Ora, è positivo che l'accoglienza fatta al Re ed al Principe ereditario, dappertutto, è stata tale da superare ogni aspettativa, ogni previsione, e direi anche ogni più ottimista speranza. Queste popolazioni hanno potuto coi loro occhi e coi loro cervelli, fare un confronto positivo tra la monarchia e il Re quali erano stati loro dipinti per tanti anni, e quali invece apparvero loro in realtà. Il confronto li sorprese, li esaltò, li appassionò. La Romagna sorse tutta come un solo uomo acclamando al suo Re prode, buono, leale, così schiettamente e veramente liberale e democratico.

Su questo non c'è da elevare il minimo dubbio — e tutte le corrispondenze che hanno voluto sostenere il contrario, hanno mentito ad arte e per iscopo di interesse partigiano.

È positivo che tutte queste dimostrazioni così schiette ed entusiastiche, hanno un altissimo significato, e sopratutto vogliono dire che i sentimenti delle Romagne non erano quali si credevano e quali da troppi interessati per tanto tempo si è affermato.

Ora, è importante, è necessario, di questo grandioso e imponente risveglio di sentimenti monarchici, tenere il debito conto, e trarre il maggior vantaggio possibile, nell'interesse di una nobilissima regione, come nell'interesse di tutto il paese.

È certo che gli elementi radicali e rivoluzionari che adesso hanno dovuto trarsi in disparte e soffocare tutti i loro progetti, davanti alle unanimi manifestazioni dei romagnoli, faranno di tutto, sia lavorando a viso aperto sia lavorando nell'ombra, per riguadagnare il credito, il prestigio, l'influenza così rapidamente perduta.

È certo che nessun mezzo lascieranno intentato per riuscire al loro scopo, e che, appena partito il Re, appena spenta l'eco di tante feste, appena ritornata la regione alla vita normale, essi torneranno all'opera. Bisogna impedir loro di riuscire: bisogna al lavoro tenebroso dei settarii e dei fanatici opporre un governo saggio, abile, avveduto, che agisca non burocraticamente, ma dirò quasi con una certa finezza psicologica; bisogna che in Romagna ci sieno dei funzionarii i quali sappiano far fruttare il buon seme deposto da questa nuova politica e dalla presenza del Re; bisogna infine che a quest'opera importantissima di ricostituzione, cooperi validamente il partito liberale monarchico della regione. Questo partito che qui — lasciatemelo dire — si era chiuso per tanto tempo nell'inerzia, nell'apatia, nell'indifferenza, deve adesso prendere il suo posto apertamente e risolutamente esercitare sul popolo la legittima influenza che gli spetta, servirgli di guida e di esempio perchè non abbia nuovamente a lasciarsi sedurre e trascinare dai nemici della patria e delle istituzioni.

E mi fermo qui, parendomi di aver espresso abbastanza chiaramente il mio concetto, che spero voi pure troverete giusto.

Forse qualche mio giudizio potrà suonare amaro e discordante in mezzo al concerto di gioia di questi giorni. Ma io credo che non bisogna mai dormire sugli allori, nè lasciarsi vincere da eccessive fiducie.

È vero; una leggenda tetra e paurosa è stata sfatata; la Romagna è stata, per così dire, riconquistata.

Ma, l'ha riconquistata il Re con la sua presenza.

Adesso, tocca al Governo proseguire e compiere quest'opera di Redenzione così splendidamente intrapresa dal Re leale e cavalleresco.

Il telegramma del Re a Crispi

S. M. il Re ha diretto da Cesena il 2 corrente all'onor. Crispi il seguente dispaccio:

« Ogni nuova conferma dell'amicizia di Lei mi riesce di grande soddisfazione.

Ella sa come io abbia avuto ognora fede piena ed illimitata nella lealtà e nel cuore generoso del popolo di Romagna e che fu sempre mio fermo convincimento che la libertà debba essere la base immutabile della nostra vita nazionale; ma queste popolazioni che oggi mi hanno accolto con tanto affetto, mi dicono qualche cosa di più che la gratitudine per il libero reggimento in cui vivono: esse mi esprimono il disagio economico sotto cui si dibattono e invocano l'esame di taluni problemi dei quali chiedono la soluzione al mio governo. Le farò pervenire quanto prima le istanze dei Municipii e delle Associazioni che furono consegnate nelle mie mani e per le quali ho preso impegno di benevola considerazione. Fino d'ora comprendo le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione di parecchi di questi desideri. Ella vorrà però studiarli di

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Antologia Italiana di prosa e poesia per le scuole elementari superiori, pei corsi militari e commerciali ecc. compilata e annotata da *Policarpo Petrocchi* — Milano — Ditta *Giacomo Agnelli*, 1888.

Testa e Cuore del Prof. *Francesco Venturi* — Torino, Tipografia *Tarizzo e figlio*, 1888.

La solerte ditta editrice *Giacomo Agnelli*, così benemerita per le sue utilissime e interessanti pubblicazioni, ha, di questi giorni, messo in luce un'antologia italiana di prosa e poesia, compilata per le scuole elementari superiori dal prof. Policarpo Petrocchi.

L'intenzione dell'egregio compilatore, com'egli asserisce nella prefazione, *fu di dare un cibo che costituisca ne' giovanetti un sangue vivo e una corporatura salda; perchè l'opera degl'insegnanti de' corsi Superiori non riesca vana, e possa svolgersi in proporzione delle cure impiegate per loro: d'avvezzarli a riflettere, aguzzar l'intelletto* ecc. E qui convengo pienamente con lui. Nelle scuole elementari superiori un'antologia compilata con retto discernimento, con giusto criterio può essere di grande utilità per le stesse ragioni onde furono introdotte siffatte letture nelle scuole secondarie classiche e tecniche. Tutto il difficile sta nella scelta dei luoghi d'autori, che devono essere adatti alla intelligenza degli alunni per cui è stata compilata l'antologia. E in questa del prof. Petrocchi, se per massima parte tanto le prose quanto le poesie rispondono al fine che egli si è proposto, non poche però mi sembra si dovrebbero surrogare con altre, a maggior vantaggio degli alunni.

È prima di tutto io darei il bando ai bellissimi versi italiani, alcaici ed esametri, perchè non potrebbero essere gustati nemmeno da uno studente di quinto corso ginnasiale; noto poi di volo che gli accenti degli esametri sono, per due terzi almeno, messi fuori di posto. E darei pure il bando alle poesie in dialetto, le quali nulla hanno che fare collo scopo che si è prefisso il compilatore. Rispetto alla traduzione in lingua italiana da lui fatta d'un lepidissimo sonetto del *Porta*, bisogna supporla una distrazione: in altro modo non la saprei spiegare.

Anche le versioni, per quanto elegantissime, di luoghi tratti da *Giulio Cesare*, *Plutarco*, *Plauto*, *Senofonte*, *Meleagro*, *Mosco*, *Cervantes*, *Rousseau*, io le avrei lasciate fuori; giacchè nessuno vorrà ammettere che da due pagine tradotte dal greco, dal latino, dal francese, dallo spagnuolo uno studente d'università, non dico un alunno di scuola elementare, giunga a conoscere, anche solo superficialmente, *Senofonte, Plauto, Rousseau, Cervantes*. Era molto meglio, senza confronto, preferire a questi, altri luoghi di classici italiani, dei quali, grazie al cielo, la nostra letteratura è abbondantemente fornita. Così pure invece dei *Ricordi* del *Guicciardini*, dovevano scegliersi quelli d'autori meno remoti: la lingua dello storico fiorentino è irta di troppe difficoltà, perchè si possa leggere con diletto e quindi con utilità da scolari di 3ª e 4ª elementare.

Finalmente sopprimerei il lungo monologo del *Calenzoli*, la cui lettura, lungi dal destare interesse, annoia mortalmente, per il semplice motivo che fu scritto per essere rappresentato sulla scena; e molto meno avrei riportate, in un'antologia per fanciulletti, quelle tre scene tolte dal *Bugiardo* del *Goldoni*; e perchè c'entra Brighella che parla in dialetto, e soprattutto poi perchè si tratta d'argomento non adatto alla tenera età. In fatto di dialoghi si poteva ricorrere a quelli graziosissimi del *Gozzi*.

Ecco i luoghi che il compilatore, a parer mio, dovrebbe surrogare con altri meglio rispondenti allo scopo, in una ristampa della sua antologia. La quale, per tutto il resto, è fatta con un criterio veramente giudizioso; cosicchè l'insegnante elementare trova in essa quanto è necessario per esercitare i suoi alunni, *cimentandoli gradualmente con autori che nutriscono*

accordo coi suoi colleghi o riferirmene. L' energia, il sapere e l' amor patrio di lei varranno certamente ad agevolare il non facile compito. Mettiamoci all' opera con amore e fermo volere di riuscire e riusciremo.

Coi sentimenti di viva amicizia.

Aff.mo — *Umberto* »

La risposta di Crispi

Crispi ha risposto al Re col seguente dispaccio:

« Il dispaccio di stanotte è una nuova prova dell' animo previdente e del gran cuore di V. M. Da qualche tempo studio coi miei colleghi il problema economico che agita il nostro paese e la cui soluzione sarà la gloria del Vostro regno. Un esame speciale facciamo delle condizioni delle Romagne e seguendo gli ordini di V. M. il ministero proporrà quei provvedimenti che crederà necessari al benessere delle popolazioni.

Sempre agli ordini di V. M.

Dev. servo — *F. Crispi* »

CONSIGLIO DI MINISTRI

Si annunzia per Venerdì un importante Consiglio di ministri.

Saranno oggetto di questa riunione il viaggio di Crispi ad Eger e Friedrichsruhe, il viaggio del Re nelle Romagne, la questione del Mediterraneo, il rapporto di Baldissera, lo scoppio di Scafati, ed altre cose non meno interessanti.

Si discuterà pure circa il discorso che l' on. Crispi ha intenzione di tenere a Palermo e che avrà una grande importanza politica specialmente dopo gli ultimi avvenimenti i quali — se è vero — avrebbero indotto Crispi a modificare alquanto la sua politica.

È vero che la notizia di questo discorso comincia a passare per la trafila delle smentite ufficiose; ma oramai a queste smentite chi ci crede? Anche la gita a Friedrichsruhe venne smentita fin quasi dopo il suo avvenimento.

CRISPI A TORINO

Crispi partirà da Roma domenica 9 corrente per recarsi a Torino onde assistere alle nozze del principe Amedeo e della principessa Letizia. Egli funzionerà da notaio della Corona nella sua qualità di ministro degli esteri.

Anche il presidente del Senato Farini, completamente ristabilito in salute, si recherà a Torino e funzionerà da ufficiale dello Stato civile del matrimonio.

Partenza del Re da Forlì

Forlì 5. — Ore 9,15 partirono il Re il Principe di Napoli, Amedeo, il Conte di Torino. Le autorità, il comitato delle signore i sindaci del circondario, il senatore Guarini, i deputati Fortis, Aventi, e varie Società con le bandiere erano alla stazione.

Il Re acclamato lungo il percorso ebbe alla partenza un'entusiastica e prolungata ovazione. Il treno per lungo tratto procedette lentamente; tanta era la folla schierata per centinaia di metri lunga la ferrovia.

Forlì 5. — Il municipio pubblica un manifesto che esprime a nome dei Sovrani l' alta soddisfazione per le entusiastiche accoglienze.

Faenza 5. — Il re col principe di Napoli, Amedeo, il Conte di Torino, Bertolè-Viale e Pasi, diretto ad Imola si è fermato 4 minuti e fu ossequiato dalle autorità, dal deputato Caldesi, da signore e da 3000 persone. Fu suonata la marcia reale. Il re fu entusiasticamente acclamato.

Imola 5. — Il Re accompagnato dai principi è arrivato alle 9,30 e fu ossequiato dalle autorità, da 27 associazioni con bandiere e sei bande. Dalla stazione al municipio fu un vero trionfo, ovazioni indescrivibile, con getto di fiori. La piazza Vittorio Emanuele era gremita di popolo acclamante. Il Re si affacciò tre volte al balcone. Poscia ricevette le autorità e le associazioni ringraziando per l'entusiastica accoglienza.

Imola 5. — Il Re è ripartito a mezzodì diretto a Monza; salutato da frenetiche ovazioni.

Bologna 5. — Il Re e i principi sono arrivati acclamati da folla numerossima e sono ripartiti alle ore 1,16.

Parma 5. — Il Re e i principi sono passati alle 2,49 alla stazione acclamati entusiasticamente da immensa folla.

Milano 5. — Il Re e i principi sono giunti alle 5,53. Il Re e il principe proseguirono per Monza; Amedeo e il figlio per Torino. Alla partenza il Re fu salutato dalle acclamazioni della folla.

Telegrammi Stefani

Matrimonio

Londra 5. — Secondo informazioni del *Daily Telegraf* si parla nelle alte sfere di Berlino e di Pietroburgo del matrimonio di Margherita di Prussia collo czarevitch.

Crisi

Londra 5. — Telegrafano da Ottava che profonde divergenze si sono manifestate in seno del ministero canadese riguardo all' attitudine da prendersi nel conflitto fra gli Stati Uniti.

Si teme una crisi ministeriale.

Arrivo

Albazia 4. — Il re di Serbia e i figli sono arrivati.

La Regina

Monza 4. — La regina è giunta.

Terribili inondazioni

Vienna 5. — Dispacci dell' Austria segnalano i grandi danni cagionati dalle inondazioni in questi ultimi giorni.

Le comunicazioni sono interrotte in molti punti. La città di Cudweiss é inondata.

Merci del valore di centinaia e migliaia di fiorini sono sommerse.

Visitando la città ieri l' imperatore elargí 5000 Forini ai danneggiati.

A Presburgo l' acqua trascinò undici bastimenti carichi di grano.

Parecchi vapori furono mandati a salvarli.

Temesi immense disgrazie.

Gladstone

Londra 5. — Gladstone si recò alle feste di Eisteddford accolto calorosamente. Pronunziò un discorso in favore dell' Irlanda.

La Famiglia imperiale

Vienna 4. — La *Politische* ha da Pietroburgo che la partenza della famiglia imperiale pel sud della Russia è fissata per domani.

Matrimonio

Atene 5. — Il Re annunziò a Tricupis il matrimonio del Kronprinz.

Tricupis felicitò il Re e la Regina a nome del Governo.

I giornali considerano il matrimonio come un lieto avvenimento.

L' Imperatore d' Austria in Italia

Vienna 4 — Il *Fremdenblatt* scrive: Parecchi giornali discutono la notizia secondo cui sarebbe deciso in massima che l' imperatore restituirà la visita al re d' Italia in Roma.

Secondo informazioni accreditate possiamo assicurare che nulla si sà in proposito nei circoli competenti.

(Come si vede il *Fremdenblatt* non smentisce formalmente la notizia che rimane fra le cose possibilissime.

Catastrofe ferroviaria

Digione 5. — Vi fu una terribile catastrofe a Velars-sur-Ouche in seguito ad un fuorviamento e scontro di treni. Vi sono dodici morti e dodici feriti.

Digione 5. — Nell' urto spaventevole fra le due locomotive queste si rovesciarono ed otto vagoni rimasero sfracellati.

Fra i morti vi sono 3 uomini e 3 donne. Temesi che altre persone si trovino sotto i vagoni rotti. La circolazione è interrotta. Fra le vittime conosciute non vi è alcun italiano.

Parigi 5. — Un avviso della Compagnia di Lione dice che l' accidente ferroviario annunziato accadde la scorsa notte alle 2 1[2 fra Blaisy e Dijon.

Il treno espresso N. 11 proveniente da Parigi fuorviò ostruendo i due binari. Il treno espresso 276 proveniente dall' Italia urtò il treno fuorviato, e fuorviò anch' esso.

Il macchinista è undici viaggiatori sono morti, 8 altri viaggiatori sono feriti e vennero trasportati a Digione. L' inchiesta determinerà ulteriormente la causa del primo fuorviamento.

Parigi 3. — Le ultime informazioni dicono che il numero dei morti a Velar sur Ouche è di dodici. Quello dei feriti è di quaranta.

Gladstone parla in favore dell' Irlanda

Londra 5. — Gladstone recossi alle feste Eisteodfod (?). Vi fu accolto calorosamente. Pronunziò un discorso in favore dell' Irlanda.

Non vi sarà crisi in Serbia

Vienna 5. — La *Politische Correspondenz* dice essere inesatta la voce che Re Milano abbia chiamato all' Abazia Ristic. La presenza di Ristic all' Abazia è puramente accidentale. È infondata la voce di un cambiamento di gabinetto in Serbia.

L' attentato Garnier giudicato a Berlino

Berlino 5. — La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* parlando dell' attentato di Garnier dice che se Garnier è pazzo lo divenne per le eccitazioni dei *chauvins*. Gli spiriti conturbati dall' odio nazionale aumentano in Francia cosicchè il paese intero e le popolazioni ne sono responsabili.

Boselli ad Aquila

Aquila 5. — Boselli fu festosamente accolto e visitò la mostra didattica, l' Istituto tecnico, egli assistette alla premiazione della mostra didattica e all' inaugurazione della Società storica abbruzzese, la cui costituzione egli salutò come programma di vera civiltà con un applaudito discorso.

CONTABILITÀ CHE VOLA

Nei giorni andati era corsa notizia della scomparsa dalla prefettura di Porto Maurizio del registro della contabilità delle offerte e sottoscrizioni pei danneggiati dal terremoto.

La notizia viene ora confermata da Porto Maurizio al *Caffaro* di Genova.

Trattasi di una contabilità non ancora liquidata di oltre 800 mila lire, e si capisce come il fatto sia tale da dar motivi a gravi sospetti.

Il contegno dei basci-buzuk a Saganeitti

Il corrispondente da Massaua della *Piemontese* scrive in una sua lettera del 16 agosto:

Dei molti basci-buzuck che ho interrogato, non ne ho trovato due d' accordo sulla durata del combattimento. Com' è noto, gli arabi hanno poca coscienza del tempo, e questo giova alla confusione; ma sta il fatto che gli uni dicono che il combattimento durò dall' alba alle 6, altri dall' alba alle 8, altri lo fanno durare fino alle 10, altri fino a mezzogiorno. Alcuni assicurano di non essere stati punto inseguiti, altri dicono che lo furono per poche ore, altri che lo furono per quasi due giorni.

Allorchè venne a Massaua l' annuncio della disfatta di Saganeiti e che si disse che tutti i basci-buzuck erano caduti eroicamente attorno ai loro ufficiali, nacque in tutti la persuasione che la nostra colonna fosse caduta in un agguato e che, circondata da ogni parte, fosse stata sterminata.

Ora invece è provato che di circa 700 basci buzuck che presero parte al combattimento di Saganeiti circa 550 si sono salvati. Si assicura che una trentina siano stati fatti prigionieri.

A poco a poco si viene nella dolorosa conclusione che, ad eccezione di un centinaio che combatterono valorosamente e caddero vicino ai nostri ufficiali, gli altri

---

perchè pensano, che educano perchè sentono, che ammaestrano perchè sanno. — Assai opportune ho trovate le annotazioni di lingua e di stile segnate in fondo alle pagine; come pure molto utile alla esatta pronunzia l'uso degli accenti fonici e delle due specie di *zete* e di *esse*, secondo che suonano aspri o dolci.

Quest' antologia dunque non può non essere di gran vantaggio alle scuole per cui fu compilata; e l' egregio prof. Petrocchi ha con essa reso un importante servizio alla istruzione elementare.

* *

Un altro libro di letture, anch' esso pei ragazzi, si è testè pubblicato dall' editore Tarizzo, di Torino. È scritto dal prof. Francesco Veniali, R. Provveditore agli studi della nostra Provincia, il quale l'ha intitolato *Testa e Cuore*; perchè, com' egli asserisce nella prefazione, il suo libro partecipa del *Cuore* di De-Amicis e del *Testa* di Mantegazza.

Il prof. Veniali è già conosciuto per uno dei più abili e provetti pubblicisti d' Italia in fatto d'istruzione elementare, secondo i dettati della pedagogia moderna; e, per tacere dei molti libri da lui composti per le scuole elementari, ne fa fede l' *Albo dei fanciulli*, che egli fondava quindici anni fa, e che anche oggi dirige; il qual periodico fu come il papà dei giornali pei ragazzi.

Questo ho voluto premettere, per soggiungere che la nuova pubblicazione del valente pedagogista è quale si doveva e poteva da lui aspettare.

Essendo suo scopo di parlare alla mente e al cuore dei fanciulli, egli trasfonde nel suo stile una bonaria facilità, una chiarezza semplice ma efficacissima che invoglia a leggere; si adatta alla intelligenza de' suoi piccoli lettori; ne accarezza le inclinazioni; in una parola si fa bambino con loro: e lungi dal rimproverarli, qualche volta giunge perfino a difenderli in quei difettucci, che costituiscono, direi quasi, il carattere essenziale dell' età puerile.

Ma di che cosa parla in questo libro il chiarissimo autore? *De omnibus rebus et de quibusdam aliis* — di tutto un po' — com' egli si esprime da bel principio. Finge infatti delle conversazioni coi fanciulli, per trattare di argomenti desunti dalla morale, dalla storia, dalla geografia, dalle scienze naturali, perfino dall' aritmetica; anzi su questa materia così arida ha scritto alcuni capitoli riusciti abbastanza briosi, quando si pensi che in essi spiega nientemeno che il *complemento aritmetico* ed altri metodi per abbreviare le operazioni.

Quando poi il Veniali fa vibrare le corde del cuore, e vuol commuovere, riesce a meraviglia. Egli parla, a mo' d' esempio, di sua madre, di un antico suo professore con quell' affetto riverente, con quel linguaggio della riconoscenza, proprio solo di chi è dotato di un' anima gentile e di un sentir delicato; e per tal modo s' insinua, non che nei vergini cuori dei giovinetti, in quelli provati degli adulti; i quali volentieri tornano col pensiero ai giorni felici della fanciullezza. Tale, almeno in me, è stata l' impressione graditissima, che hanno prodotta molte pagine di questo libro.

Unica osservazione che io credo si possa fare è, che dei 38 capitoli, ond' esso consta, tre si dovrebbero togliere; cioè: la novella russa *Il pesce d' oro*, perchè ivi è troppo bistrattato dalla moglie quel povero vecchio, il quale per giunta vi figura oltremodo scimunito; *I miei primi versi*, perchè d' importanza tutta soggettiva e quindi quasi nulla interessante per la maggior parte dei lettori; *Poveri miei complementi*, perchè quelle *riflessioni* contro la lingua latina, per quanto non siano da prendersi sul serio, tuttavia stonano in una pubblicazione scolastica.

Del resto, il libro del prof. Veniali è uno dei pochissimi che possano darsi in mano ai fanciulli colla certezza che essi lo leggeranno da cima a fondo, e ne ritrarranno immensi vantaggi: non solo per l' educazione della mente, ma, ciò che maggiormente importa, per quella del cuore.

R. Carrozzari

fuggirono precipitosamente fin dalle prime fucilate.

I FATTI DEL GIORNO

Una grave disgrazia a Parma — L'attendente del conte Marcello di San Martino tenente di cavalleria cavalcava un bellissimo animale del suo padrone quando ad un tratto il cavallo si adombrò e si diede ad una corsa sfrenata per le vie della città senza che il cavalcatore potesse trattenerlo.

Nella sua corsa pazza il cavallo si precipitò in una bottega di commestibili; il soldato picchiò colla fronte contro l'inferriata superiore alla porta e fu proiettato a terra col capo spaccato; alcune ossa della fronte gli penetrarono in cavità. Il suo stato è disperato.

*

Gli usseri prussiani al principe Amedeo — Il Corpo degli ufficiali del reggimento prussiano 2° assiano usseri 14°, del quale è colonnello il Duca d'Aosta, col mezzo del loro comandante il tenente colonnello Vonkieser, diedero, con lusinghiera lettera, direttamente incarico alla nostra ben nota fioraia Ernesta Demichelis successore E. Raybaud, di preparare un gran mazzo di fiori rari e del quale ne verrà fatto poi omaggio agli Augusti Sposi il giorno 11 corrente.

Nel contempo avvisarono l'arrivo del nastro coi colori del reggimento, per essere attaccato al mazzo.

*

Grave disgrazia durante una funzione religiosa — *L'Etoile Belge* racconta un terribile accidente avvenuto a Jumet al pellegrinaggio a Nostra Signora degli Afflitti.

Il vescovo di Tournai doveva celebrare la messa in una vasta prateria attigua al convento. Vi saranno state 20,000 persone.

Sopra un impalcato erano state collocate delle fanciulle in abito bianco ed un gran numero di piccoli chierici.

La cerimonia era incominciata; ad un tratto si udì un rumore sinistro; l'impalcato erasi sprofondato traendosi seco quanti vi stavano sopra.

Parecchie ragazze furono raccolte gravemente ferite; un fanciullo fu trovato fra due assi colla testa quasi interamente recisa dal busto.

Malgrado le grida di spavento della folla, clero e vescovo continuarono l'ufficio divino dicendo di non poter abbandonare il loro posto durante la funzione. Siccome anche loro si trovavano sopra una parte dell'impalcatura così il pericolo continuava; in quella il cavallo d'un gendarme preposto alla tutela dell'ordine s'imbizzarrì e si cacciò tra la folla dei fedeli, che si diede ad un fuggi fuggi generale; vi furono delle persone letteralmente schiacciate dai fuggenti.

*

Una esecuzione capitale — A Sartena in Corsica fu giustiziato il famoso bandito Rocchini. Costui tenne un contegno fermo ed energico. All'esecuzione assisteva gran folla.

CRONACA

Ancora l'annegato di ieri — Non conosciamo ancora i risultati dell'autopsia che fu ordinata, essendosi riscontrata sul cadavere del povero Armando Borzani una ferita alla regione frontale, riportata probabilmente nell'incontrare nell'acqua qualche scarpata del parapetto della fossa.

Le ultime versioni accreditano i nostri dubbi che egli sia scivolato dal parapetto trovandosi a pescare, e parrebbe invece che la morte egli abbia proprio voluto incontrarla.

È un fatto che l'Armando, per la sua indole, meritò gli acerbi rimproveri dei genitori i quali per emendarlo lo hanno anche minacciato di farlo rinchiudere in una casa di correzione. Ed è certo che in sua casa fu trovata una lettera di lui colla quale teneramente chiedeva perdono ai genitori dei passati trascorsi e prometteva di farsi buono. Poverino lui, e poveri i di lui parenti.

Lavori ferroviari — Il Consiglio di Stato ha dato la sua approvazione alla proposta di transazione colle imprese Galeazzi e Fuschini, costruttrici di lavori al terrapieno del tronco Rubicone Rimini nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, di vertenze insorte nella esecuzione dei lavori medesimi.

— Il consiglio ha poi emesso parere favorevole intorno ai lavori di completamento del tronco Ravenna-Cervia, nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini e intorno al progetto per nuovo indirizzo del fiume Lamone nel recinto meridionale della Cassa di bonificazione (Ravenna).

— Ha emesso parere favorevole, (salvo a tener conto delle avvertenze all'uopo suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici) sullo schema di convenzione per la concessione alla provincia di Ferrara, della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento ordinario da Ferrara a Magnavacca per Codigoro.

— E ha emesso parere favorevole sugli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa costruttrice del tronco da Ferrara ad Argenta, nella Ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, per la deviazione della strada comunale di Correggiolo presso la stazione di Argenta.

Il Congresso degli insegnanti — Sull'esito di questo Congresso ci perveniva nel pomeriggio di jeri da Bologna il seguente telegramma:

« Congresso insegnanti dopo ampia saggia discussione approvava grande maggioranza avocazione delle scuole primarie allo Stato. »

Maestro Tesini

In quanto alla *discussione ampia e saggia* il lettore ne terrà quel conto che crede dopo il disordine e i tumulti, dei quali parlano i giornali di Bologna, che sempre accompagnarono questo breve sì ma scandaloso congresso.

E ora i Padri Zappata andranno a disseminarsi per le loro scuole e a predicare ai loro scolari, l'ordine, il contegno e il silenzio!

Una smentita. — Giorni sono *La Rivista* ampollosamente annunziava e altri giornali attingevano da lei che il governo aveva ora confermato tutti (*sic*) i sindaci della provincia ad eccezione del cav. Vitali sindaco di Copparo al quale fu negata la riconferma per le tendenze anticlericali del governo. E soggiungeva anzi la *Rivista* che la firma di pro sindaco veniva assunta dal sig. Cesare Pavanelli, creato per la circostanza « *suo egregio amico* » dimenticandosi quel po' di attacchi di cui in tempo non remoto fu oggetto sulle colonne della *Rivista* medesima.

Ora da Copparo ci domandano se il silenzio della *Gazzetta* dev'essere interpretato come una conferma di ciò che la *Rivista* annunziava.

Il silenzio della *Gazzetta* significa solamente che essa non si crede obbligata a dover smentire sistematicamente le inesattezze o le panzane altrui.

Anzitutto, a Copparo dovrebbero saper meglio di noi che l'amico nostro Pavanelli è sempre assessore ma che la firma di Sindaco l'ha il cav. Vitali perchè egli è sempre Sindaco di Copparo, non avendo demeritata la fiducia del Governo come ha quella della maggioranza dei suoi amministrati.

Quattro sole proposte di riconferma partirono dalla Prefettura; ed è cosa che rimonta fino allo scorso Luglio; quelle dei Sindaci di Portomaggiore, Argenta, Pieve Sant'Agostino e tutte furono approvate.

Non poteva essere approvata o meno quella del Sindaco di Copparo, per la semplicissima ragione che nessuna proposta partì dal Prefetto a di lui riguardo.

Domani a Copparo si raduna il Consiglio e fra gli altri oggetti si tratterà anche delle elezioni della Giunta. E forse le nostre informazioni, che non temono alcuna smentita, riusciranno al nostro corrispondente e agli altri Consiglieri non inopportune.

Un cavaliere d'industria — A cura del Delegato sig. Decio Lodi assistito dal brigadiere delle Guardie ieri dopo un ben disposto servizio di appostamento fu arrestato un sedicente Stagni Napoleone di Bologna autore del furto di un orologio d'oro del costo di L. 40. Lo Stagni introducevasi tutto disinvolto nel negozio dell'orologiaio Fangaresi Ezio col pretesto di far mettere un vetro in altro orologio, è colto il momento consumava il furto.

La refurtiva che era stata portata subito al Monte di Pietà fu ricuperata assieme ad altri oggetti d'oro indubbiamente di equivoca provenienza.

Ventimila lire di paglia incenerite — Avantieri in territorio di Massafiscaglia manifestossi il fuoco in un pagliaio posto nel cortile della tenuta del cav. Luigi Chizzolini. Le fiamme si propagarono ad altri 16 pagliai e del tutto infruttuosa riescì l'opera dell'arma e degli altri accorsi per isolare l'incendio. A Lire 20,000 valutasi il danno. Non sappiamo se il Chizzolini fosse assicurato.

Lo stato delle campagne — Ecco quanto riguarda la nostra regione durante la seconda decade di agosto:

La siccità arreca danni non lievi alla campagna. L'uva stenta a maturare ed il raccolto si prevede per quantità alquanto scarso. Il maiz soffre anch'esso; in qualche luogo si comincia a raccoglierlo con prodotto un po' inferiore alla media. Aumenta la scarsità dei foraggi, ciò che impensierisce gli agricoltori per il mantenimento del bestiame. Anche gli stessi lavori di aratura richiederebbero un po' di acqua, benchè quelli che si fanno con molta fatica per l'asciutto siano i migliori.

Ferito ad un piede — Al Civico Ospedale venne stamane medicato Filippini Raffaele di qui per essersi curato da ferita riportata al piede sinistro per essergli passato sopra una ruota del proprio veicolo carico di angurie.

Col ribasso del 50 per 100 — In occasione delle feste e degli spettacoli che avranno luogo in Torino per le nozze del Duca d'Aosta saranno distribuiti biglietti speciali di andata e ritorno per detta città, a prezzi ridotti.

La vendita di tali biglietti è cominciata ieri e continuerà indistintamente sino a tutto il giorno 13 corrente purchè coi biglietti acquistati in quest'ultimo giorno sia possibile di arrivare a Torino entro il successivo giorno 14. — I biglietti distribuiti dalla stazione di Ferrara hanno la validità di quindici giorni, e danno diritto a tre fermate intermedie.

I prezzi d'andata e ritorno da Ferrara sono i seguenti:

1ª Classe L. 47,65 — 2ª Classe L. 33,40 — 3ª Classe 19,60.

Teatri, fiere, tombole — La *Lucia* ebbe iersera lietissime le sorti al Teatro Sociale di Cento. Ce ne da notizia il seguente telegramma:

« Buireo, Beduschi, Poli, Fucili, entusiasmarono nella *Lucia*. L'orchestra « diretta dall'Abati perfettamente. »

— Nei giorni 27, 28 e 29 del corrente Settembre si terrà a Poggio Renatico la consueta fiera di merci e bestiame. Quell'autorità comunale invita negozianti e proprietari ad accorrervi, sicuri di premure ed assistenza.

— La tombola che doveva essere estratta ad Argenta il 2 corrente a favore dell'asilo Giardino non lo fu in causa dell'incostante stagione. Sarà invece estratta sabbato 8 corr.

Tentato furto — La notte del 4 al 5 corr. ignoti ladri tentarono introdursi nella pizzicheria di Cavalieri Demetrio sita in Borgo Vado, ma disturbati forse da qualche passante abbandonarono la loro impresa.

Arresti — Ieri dagli agenti di P. S. furono arrestati B. Raffaele e B. Guelfo di qui prevenuti di contravvenzione all'ammonizione.

Teatro dello Châlet — Questa sera si rappresenta *On amor democratich* commedia in due atti; indi *Leva in massa* operetta in due atti del maestro Casiraghi.

In caso di cattivo tempo la rappresentazione ha luogo al *Tosi-Borghi*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Essendomi occorso di leggere nella cronaca del giorno 2 corr. un articoletto intitolato: *Dispiaceri di famiglia* — nel quale si faceva credere come un tal Francesco M., attentasse a' suoi giorni per motivi di disgusto avuto dai genitori, ho sentito il bisogno, io inquilino della casa stessa e che presi parte, insieme ad altri che possono attestare con me, ad una piccola scena di famiglia, essere stata riferita la cosa in modo non esatto.

Infatti il giovane Francesco non pensò mai ad attentare ai suoi giorni, e solo per un vezzo tragicomico che ha già ripetuto almeno venti volte, svincolandosi da parecchi che lo tenevano perchè minaccioso, saltò da una finestra ben più bassa di 5 metri. Se egli poi vuol far credere di nutrire idee di suicidio perchè maltrattato da' suoi, in ciò non può riuscire se non con quelli che non conoscon lui, o la sua famiglia, giacchè molti sanno e veggono (ed io e gl'inquilini parecchi pei primi) che i suoi genitori nulla gli lasciano mancare ed anzi lo favoriscono di ogni privilegio e di ogni ricercatezza cedendo ad ogni suo desiderio, del che appunto egli si prevale per fare una scena violenta, quando, ciò che è verissimo, essi credono di doverli negare alcun che giustamente, come fu domenica u. s.

Per la buona riputazione di una famiglia e per amore della verità prego la S. V. Ill.ma ad inserire la presente nel suo reputato giornale e ringraziandola, mi pregio dirmi con ogni considerazione.

Ferrara 5 Settembre

Dev.mo — *Angelo Milani*
VIA PORTA PO N. 78

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Due anni sono trascorsi dalla morte di **AMELIA MAZZA**. Il tempo passa veloce ma la memoria della povera estinta non verrà mai meno nel cuore dei suoi cari. Nel silenzio della tomba essa attende di ricongiungersi a noi; ancora pochi giorni di pellegrinaggio e i suoi voti saranno compiuti.

Ferrara 6 Agosto 1888. R. E.

D' AFFITTARE

PEL PROSSIMO S. MICHELE
in Borgo S. Giorgio
in posizione centrale, comodi Appartamenti di 5 e di 8 stanze con legnaia e cantina. — Affitterebbesi anche un orto uso vigna.
Dirigersi — Emanuele Vaccari
Borgo S. Giorgio.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano. Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d' affittare
Via Savonarola 12.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Antonio e Domenico F.[lli] Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1ª, 2ª e 3ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre e mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi e pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette e tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l'autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. È confermato a Vice-direttore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:
Corsi preparatorii agl' Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese** — Corso elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. **LUIGI VANZO**

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:
Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI
NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **ANTICA-FONTE PEJO-BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L' Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl' insegnamenti impartiti ai Convittori sono:
a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500).
b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).
c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie.
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate.
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera VANZETTI-TANTINI.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a CARLO TANTINI Verona, coll' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola con istruzione in VERONA alla Farmacia TANTINI alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani, Via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.